



privati e genitori, unitevi!

All'Istituto "Savoia-Benincasa" di Ancona la tecnologia è di casa: via la cattedra e spazio al brain storming. Per realizzare il progetto "Teal", arriva la partnership con famiglie e sponsor. Alessandra Rucci, preside della scuola, ci racconta questa esperienza, tra lavoro, studio e relax

di **Paolo Gentili**

Gli edifici scolastici non sono più adeguati a una didattica che vive di discipline interconnesse, dominata dalla necessità di adeguarsi ai mutamenti rapidi del nostro tempo e alla tecnologia. "Fino ad oggi, gli spazi delle nostre scuole sono stati strutturati sulla vecchia concezione dell'apprendimento tradizionale e frontale, oltre che dell'insegnamento di conoscenze stabili" spiega Alessandra Rucci, preside dell'Istituto "Savoia-Benincasa" di Ancona. "Adesso, invece, è necessario puntare su una concezione costruttivista e sociale dell'apprendimento, sul protagonismo degli studenti, sulla collaborazione dei gruppi e sulla capacità di elaborare ipotesi e cercare soluzioni". Il primo passo dell'Istituto è stato rivedere lo spazio dedicato agli studenti, osservando realtà di eccellenza nel mondo come il Mit di Boston.

Con una visione più aperta dello studio e dell'insegnamento, e con l'appoggio concreto delle famiglie, è stata così ideata un'aula "particolare", 3.0. Un'aula modulare, ricomponibile in molte configurazioni, in base alle necessità del momento, ricca di risorse tecnologiche, ampia, policentrica, priva di cattedra, nella quale la lezione frontale è solo una parte dell'azione didattica, che lascia largo spazio ai processi collaborativi, di brain storming, di ricerca, di "peer teaching", di rielaborazione. Ma anche di relax, ove il comfort e l'accoglienza sono elementi fondamentali, per vivere una sensazione positiva dell'esperienza di apprendimento.

"Per realizzare tutto ciò", prosegue Alessandra Rucci, "mi sono rivolta ai genitori degli studenti e ad alcune aziende del territorio, dal momento che non erano disponibili finanziamenti pubblici. Il progetto Teal (Technology Enabled Active Learning) ha suscitato interesse e condivisione, ed è stato finanziato e in parte sponsorizzato". La preside è convinta che, alla base della

collaborazione tra imprese e privati, siano necessari alcuni elementi quali "il senso civico e l'etica che spingono ancora alcune persone a cercare di rendere il mondo migliore per le generazioni future; la capacità di credere nei sogni e di lottare per la loro realizzazione; l'assenza di rassegnazione a uno status quo apparentemente imm modificabile e, di conseguenza, la tenacia nel voler cambiare comunque le cose".

Come in tutti i processi innovativi, ci sono state anche critiche e difficoltà: i media, in primo luogo, vedono spesso negativamente la richiesta di contributi volontari alle famiglie e l'approccio al privato. In secondo luogo mancano norme chiare ed efficaci, che siano realmente d'aiuto ai dirigenti scolastici. "La scuola, impropriamente definita 'digitale', perché in realtà esiste soltanto la scuola del proprio tempo", prosegue Alessandra Rucci, "non può essere implementata attraverso piani straordinari di finanziamento (Pon, Por, Piani Scuola Digitale). Questi, infatti, non potendo raggiungere tutte le scuole, rischiano di creare una frattura tra scuole di serie A



e scuole di serie B". Il Progetto "Teal", invece, intende tutelare le fasce deboli: quest'ultime, supportate da chi ne ha le possibilità in tutto l'Istituto, non versano contributi e usufruiscono di fondi di solidarietà costituiti in gran parte da volontari.

"Per il futuro occorrerà estendere il progetto 'Teal' e modificare gli arredi di tutte le aule" conclude la dirigente scolastica, "rendendoli funzionali al nuovo concetto di apprendimento, con banchi modulari, sedie da utilizzare come postazioni di lavoro autonome, materiale interattivo, e molto altro. E infine, dovremo dotarci di una banda adeguata, per sostenere contemporaneamente una grande quantità di traffico in Rete". Prospettive molto ambiziose, certamente, ma "mai smettere di credere nei sogni e nella possibilità, che abbiamo, di trasformarli in realtà", conclude la preside.



Ist. "Savoia-Benincasa" di Ancona

private sector's and parents, work together!

Technology is totally at home at Ancona's Savoia-Benincasa Institute, whisking away the teacher's desk and replacing it with brainstorming. It is the partnership with families and sponsors which has led to the TEAL project. Alessandra Rucci, headmistress of the school, tells us about this work, study and relaxation experience

Paolo Gentili

School buildings are no longer suitable for teaching which is now a matter of interconnected disciplines dominated by the need to keep up with rapid changes in our times and in technology. "Until now our school spaces were structured around the old concept of traditional, front of class teaching and an education in established fields", explains Alessandra Rucci, headmistress of Ancona's Savoia-Benincasa Institute, "now we need to focus on a constructivist and social concept of learning, on students centre-stage, on group work and the ability to elaborate hypotheses and work out solutions".

The Institute's first step in this direction was to review the space dedicated to its students by observing models of excellence in the world such as Boston's MIT. With a more open vision of study and teaching and with the concrete support of families, a special classroom was designed, the 3.0 classroom. It is a modular classroom which can be reassembled in many different ways according to the needs of the moment, packed with technological resources, large, polycentric and desk-free. Front of class lessons are only one part of an educational process which leaves plenty of room for teamwork, brain storming, research, peer-teaching and re-elaboration. And for relaxation too with comfort and accessibility as the fundamental elements in a positive impression of the learning process.

"To do all this", explains Alessandra Rucci, "I turned to the students' parents and some of the area's businesses as no public funding was available. The TEAL project (Technology Enabled Active Learning) has won interest and participation and been partly funded and partly sponsored". The headmistress is convinced, on the basis of the partnership between business and private individuals, that certain elements are needed such as "the civic and ethical sense which still prompts certain individuals to try to make the world a better place for future generations, the ability to believe in dreams and struggle to make them come true, the refusal to resign ourselves to an apparently unchangeable status quo

and, consequently, a stubborn insistence on changing things".

As in all innovative processes, there have been criticisms and difficulties. The press, in particular, often regards turning to families for voluntary contributions and to the private sphere as negative.

Secondly, clear and effective norms to help school managers are lacking. "Education, improperly called 'digital' because in actual fact it is only the school of our own times", continues Alessandra Rucci, "cannot be implemented with extraordinary funding plans (Pon, Por, Piani Scuola Digitale). These cannot really reach every school and risk creating two classes of schools, the A list and the B list".

The TEAL project, on the other hand, is trying to protect the more vulnerable sectors in the school supported by all those with the ability to do so in the Institute, they do not pay contributions and use the solidarity funds made up for the most part by volunteers. "In the future we will need to extend the TEAL project and change the layout of all the classrooms", concludes Alessandra, "making them more functional for the new concept of learning with modular desks and chairs to be used as independent learning stations with interactive material and much more. Lastly, we will need to equip ourselves with an adequate broad band connection in order to sustain large numbers of internet connections at the same time".

Very ambitious plans, certainly, but we must "never stop believing in dreams and our chances of making them come true", concludes the headmistress.

